

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Direzione Generale delle Miniere

Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi

3 F

Roma, lì 9 Aprile 1981

RELAZIONE AL COMITATO TECNICO PER GLI IDROCARBURI

OGGETTO: Istanza delle Società AGIP e Petrolifera Italiana - SPI per la seconda proroga biennale, previa riduzione dell'area, del permesso di ricerca "TAVULLIA", ricadente nel territorio delle provincie di Forlì e Pesaro - Urbino.

Sopra inform
altri dei metri

Il permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi denominato "TAVULLIA", della estensione di 68.885 ha, è stato originariamente conferito, con D.M. 3/4/1975, alla Società Petrolifera Italiana, per la dura- ta di 4 anni. Con D.M. 1/4/1976 la titolarità del permesso è stata estesa, per la quota del 50%, alla Società AGIP, che ha anche rilevato la rappresentanza unica nei confronti dell'Ammini- strazione.

Nel 1983 è stato perforato il pozzo "Mirano 1" fino alle profondità di 1.591 m entro ~~la sabbia piaciute stende~~.
RET/cc le alterne di marno e arenarie del Meniano post evaporitico. → stende.

Infine con D.M. 22/11/1979 il permesso è stato prorogato di due anni, previa riduzione dell'area ad ha 51.450, per cui il suo secondo periodo di vigen- za è scaduto il 3/4/1981.

Durante il primo periodo di vigenza l'area del permesso è stata interessata da un rilievo gravimetrico, da 3 rilievi sismici per complessivi 316 Km di profili e dalla perforazione, nel corso del 1978, del pozzo esplorativo "TAVULLIA 1", che ha raggiunto la formazione del "Massiccio" (Trias superiore) fino alla profondità di 5.130 metri, con esito minerario negativo.

Il programma di lavori proposto per il secondo periodo di vigenza prevedeva un rilievo sismico di dettaglio di circa 50 Km e la perforazione di un secondo pozzo esplorativo della profondità di circa 3.000 metri avente lo scopo di investigare gli obbiettivi esistenti dal Pliocene al Cretaceo Superiore; nell'eventualità che le Società intendessero estendere l'esplorazione fino alla formazione "Burano", la profondità necessaria sarebbe stata di 6.000 metri.

Durante il trascorso periodo di vigenza il permesso è stato interessato, oltre che dal reprocessing di circa 35 Km di profili sismici, da una campagna sismica per circa 80 Km di linee, il cui trattamento è tuttora in corso.

Con istanza pervenuta in data 16/3/81 e pubblicata sul B.U.I., Anno XXV/4, le Società AGIP e SPI hanno chiesto la seconda proroga biennale del permesso, previa riduzione dell'area ad ha 34.084, corrispondente al 49,5% dell'area originariamente conferita.

L'area residua risponde ai requisiti di legge.

Il programma di lavori proposto per il prossimo periodo di vigenza comprende il reprocessing di circa 120 Km di linee sismiche, il rilievo di 100 Km di linee sismiche

di dettaglio e l'eventuale perforazione di un pozzo esplosivo della profondità di 1.500 metri, avente come obiettivo i livelli porosi del Pliocene medio-inferiore.

L'impegno globale di spesa previsto per la realizzazione di tale programma ammonta a 2.000 milioni di lire, di cui 750 milioni per la sismica e 1.250 per la perforazione.

L'Ingegnere Capo della Sezione Idrocarburi di Bologna, nel riferire in merito all'istanza in oggetto (nota n. 1384 del 23/3/1981), considerando ancora valide le prospettive minerarie della zona e valutato l'interesse mostrato dalla Società istante, esprime parere favorevole all'accoglimento dell'istanza in oggetto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO



Scala 1 : 140.000

